Anno XXII — Giovedì 29 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 285

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL CARDINALE LAVIGERIE
ET ALIA

Pare, che il cardinale Lavigerie, se ha avuto dal Governo francese e dal Papa ad un tempo la missione di accostare entrambi nei loro scopi, si sia data anche quella di catechizzare, nelle interviste chieste dai giornalisti italiani, la stampa italiana, onde convincerla, che la Francia non vuole altro che il bene e l'unità dell'Italia, e desideri poi anche che questa s'impadronisca di Tripoli, onde potere tutte d'accordo le potenze mediterranee e impossessarsi dell'Africa settentrionale e distruggere così la schiavitù, della quale come della fabbricazione degli eunuchi in que' paesi, sua eminenza fa una bruttissima pittura.

Non potremmo dire quanto i parecchi giornalisti, che ottennero dalla gentilezza di sua eminenza di avere dei colloquii con lui, sieno partiti convinti della sincerità del cardinale nelle sue informazioni. Ma confessiamo, che se anche noi avessimo potuto godere di un simile favore, gli avremmo domandato perchè, essendo così benevole le disposizioni della Nazione francese verso l'Italia, in fatti e parole da molto tempo mostrava tutto il contrario; e gliene avremmo recato gli esempi, alcuni dei quali sono proprio di ieri. Perchè mai la Francia non si accontentava del vasto possesso dell'Algeria e volle avere anche la Tunisia con Cartagine di fronte all'Italia, ed egli la volle francese soprattutto. Perchè poi, se i Francesi desiderano che l'Italia alla sua volta si prenda la Tripolitania non lo dicono apertamente; ma piuttosto vogliono essere la ess. come anche a Marocco e vedono mai volentieri l'Italia perfino a Massaua? Ora poi la stampa francese biasima anche il Lavigerie per quello che ha detto della Tripolitania. Gli avremmo poi anche domandato, se' egli aveva da Goblet anche l'incarico di persuadere il Papa a fare una solenne rinunzia di ogni pretesa di restabilire il Temporale.

A noi sembra, che nelle parole dette dal cardinale e vescovo di Cartagine, come sono riferite da coloro che ebbero un colloquio con lui, si tradisca una corbellatura, a cui l'astuto ed ambizioso prelato volle sottoporli. Ad ogni modo quelle prediche egli non doveva farle ai giornalisti italiani, ma sì farle sentire ai giornali francesi a preparare così la nostra andata a Tripoli per combattere d'accordo la schiavitù, mentre i suoi connazionali vogliono andarvi essi.

Noi crederemo alle buone intenzioni dei Francesi e del loro prelato quando gli atti corrisponderanno alle parole di lui; ma per giungere a codesto ci corre.

Importa poi, che il prelato cartaginese si persuada, che in Italia non sono così semplici da credere alle parole a cui fanno così evidente contrasto i fatti di tutti i giorni.

Ora si dice anche, che il Floquet abbia col suo mezzo voluto far conoscere al Papa, che se il Goblet parlò al modo che fece del Temporale, fu solo per salvare il bilancio dei culti; ciocchè indusse il Papa a cercare col mezzo del nunzio delle informazioni circa al valore dei partiti che ora si combattono in Francia, a quanto pare per vedere con quali gli torni conto di allearsi per aiutarli ed essere aiutato nel suo ideale di ricostituire il Temporale sulle rovine dell'unità dell'Italia.

Pare, che al Vaticano si cerchino gli alleati per la ricostituzione del temporale dovunque si trovino. Non si trovano più nell'Impero vicino, dove non si lasciarono riunire i vescovi protestanti a favore del Temporale ed il Kalnoky ebbe il collare dell'ordine dell'Annunziata, cosa a cui vediamo attribuirsi un importante significato anche dalla stampa ungarse, e s'intende nel senso antirusso.

La stampa russa poi parla molto chiaro dell'interesse che ha la Russia a sostenere il Temporale del Vaticano contro l'Italia cui considera quale nemica alla estensione della Russia verso il Mediterraneo. La *Novoje Wremia*, che è organo ed ispiratore del panslavismo, dice appunto essere fuori di dubbio, che l'Italia è diventata un serio e pericoloso avversario della Russia nel Mediterraneo e cerca d'impedire l'uscita della flotta russa dai Dardanelli e spera di guadagnare qualcosa della eredità della Turchia. Quindi dovrà, dice, la Russia combattere l'Italia col mezzo del Papa, che è l'alleato politico naturale della Russia.

Adunque mentre Deroulède, Boulanger e compagni fanno il possibile per avere la Russia alleata contro l'alleanza della pace, i panslavisti russi vedono nell'Italia un nemico da doversi combattere col mezzo del Temporale. Gli atei francesi e gli ortodossi scismatici russi fanno causa comune coi temporalisti! Che cosa ne dicono i vescovi italiani di questa nuova religione, che fa del regno di questo mondo la sua base e tende a confondersi coi scismatici, purchè questi combattano l'unità dell'Italia e vengano a stabilirsi al Bosforo e sull'Adriatico? Sono ancora cattolici, o temporalisti? Del resto nessuno crede più che costoro abbiano sentimenti religiosi, dacchè osteggiano la Nazione che ospita il capo della cattolicità e si fanno gli alleati dei nemici dell'Italia dovunque si trovino.

P. V.

RICORDI PERSONALI

A proposito delle energiche parole di Domenico Galati stampate nel numero 283 del nostro giornale circa al *Friuli* e che saranno continuate in appresso, chi scrive deve tornare sopra alcune sue *reminiscenze*. Scusi il lettore, se ad una certa età, in questi giorni con benevolenza rammemorata, si torna facilmente alle *reminiscenze*. Non sono io stato chiamato da parecchi colleghi ed amici il *Nestore* dei giornalisti? Ebbene: tutti sanno come Nestore, pure pensando all'avvenire della sua Grecia, attingeva sovente alle proprie reminiscenze. La natura umana non muta; ed i vecchi usano spesso ricordare molte cose.

Adunque volevo dire, che proprio un Friulano, al quale il Galati in un articolo prodigò gli elogi, fece il possibile per far conoscere questa estrema regione, non tanto per essa quanto per l'importanza che a suo credere ha per la Nazione intera. Per questo, a tacere del solito ritornello del *Giornale di Udine* e di corrispondenze in più occasioni inviate a giornali di altri centri, che sono più letti di questo umile provinciale, scrisse per un intero semestre ogni settimana nella *Alleanza* cui stampava a Milano col poscia deputato ungarese Helfy del Friuli e quest'anno riportò poi, dopo quasi un quarto di secolo, quello scritto ricordato testè nel *Corriere di Gorizia* dal professore Scaramuzza di Grado, nel *Giornale di Udine*; per questo nell'*Antologia* stampò qualcosa sull'*importanza nazionale* di questa *estremità* e nella *Gazzetta ufficiale* alcuni articoli sull'*Adriatico*, poscia ampliati con altri in altri giornali e ristampati assieme in quello di Udine ed a parte, articoli che ebbero il plauso di Nino Bixio, ed altri studii lesse più volte al R. Istituto di Venezia su quello che doveva farsi per il miglioramento economico del Veneto in generale e del Friuli in particolare, tema del resto che per lui si può dire sia proprio quotidiano, e non dimenticò mai di dire in faccia ai ministri, anche col bicchiere di Sciampagna in mano, da Roma ad Udine, che nel Friuli bisogna imitare Roma antica che al modo de' suoi tempi fece di questo paese la vera guardia di confine por tutta l'Italia, e Venezia figlia delle distrutte nostre città romane, che difese anche essa l'Italia dall'Impero e costruì Palmanova come un suo propugnacolo dopo che la lega di Cambray fatta contro di lei da un papa-re gli aveva fatto perdere qualche parte della da lei chiamata Patria del Friuli.

Credette poi sempre, che non avendo potuto ottenere, come cercò che fosse, nel 1866 nemmeno quella parte del Friuli che colla cosidetta *bassa di Palma* e colla prima delle Venezie, Grado, segnasse almeno un confino doganale ed avesse un avanguardo sull'Adriatico, fosse da trattarsi come soggetto quotidiano il tema della Provincia naturale del Friuli dal Timavo al Livenza come una unità economica, nella quale si dovesse cercar di sviluppare ogni genere di attività produttiva: per cui si dovessero adoperare le sue acque come forza industriale prima e poscia come irrigazione e come bonifica di colmate, e collegare poscia colle ferrovie la parte montana colla pianura superiore ed inferiore e colle tramvie a vapore traversali, sicchè si formasse un tutto economico col dare alle diverse sue parti quelle speciali produzioni che più loro convenissero e facendo colla operosità e prosperità di questa estrema regione una vera difesa della patria italiana, e ciò per virtù ed azione spontanea degli stessi abitanti di codesta regione, appunto perchè pensando e lavorando per il prossimo in ogni regione, si può fare così l'interesse nazionale di tutta l'Italia.

Ed era per questo, che senza pretendere nulla per me ed anzi rifiutando qualche fattami offerta, e volendo continuare nella professione della stampa, io accettai di tornare in Friuli, mentre avrei potuto esercitarla più proficuamente per me in qualche centro, quando vidi, che Quintino Sella R. Commissario per esso nel 1866, aveva accettato di attuare le cose da me suggeritegli a Firenze e soprattutto l'abolizione degli avanzi feudali, l'erezione di un Istituto Tecnico-agricolo-commerciale, la Cassa di risparmio, una filiale della Banca, la Società di mutuo soccorso ed istruzione per gli operai, ecc. e soprattutto la costruzione del canale d'irrigazione Ledra-Tagliamento e quella della ferrovia pontebbana, cui dopo lo stesso Sella divenuto ministro disse essere dovuta alla ostinazione friulana.

Tra gli ostinati fu anche l'allora deputato del Collegio di Cividale, che disse, prima di venire eletto, ai proponenti la sua candidatura, che avrebbe promosso prima gl'interessi nazionali, poscia i regionali in questa naturale provincia, ed in appresso i locali. Quanto disse poi anche mantenne; poichè, contro il parere de' suoi elettori, anzichè favorire la cosidetta ferrovia del Predil, che era tutta nell'interesse esclusivo e non solo commerciale ma anche strategico, dell'Impero vicino, sostenne la pontebbana ch'era tutta sul nostro territorio, lungo l'antica via commerciale internazionale ancora dai tempi di Venezia e congiungendo la pianura alla montagna poteva, oltrechè giovare alla produzione diversa ed al commercio tra esse, col discendere, come avvenne poi, da Udine a Palmanova per congiungersi alla nuova ferrovia bassa da me considerata non solo come commerciale, ma anche strategica (come la dichiarò anche il Margelli) in una mia relazione mandata col mezzo del Visconte Venosta al Menabrea prima che andasse a Vienna a trattare per la pace, colla speranza di ottenere almeno la Bassa di Palma, e coll'idea poi anche di aprire un porto friulano, per il quale i nostri prodotti meridionali italiani potessero prendere appunto la via della pontebbana ed essere un altro mezzo per collegare gl'interessi dell'Italia meridionale colla settentrionale.

I miei elettori d'allora non furono paghi di vedermi propugnare, come avevo loro detto prima di essere nominato loro rappresentante ed accettando la offertami candidatura, e preferire gl'interessi nazionali ai locali. Ciò non tolse, che prima e dopo io patrocinassi la congiunzione ferroviaria di Cividale con Udine e l'istituzione della scuola magistrale femminile di San Pietro del Natisone, e l'ajuto alle strade montane ed alla istruzione per la frutticoltura e viticoltura da me considerate come un grande interesse non solo locale, ma anche nazionale.

Voglio poi anche aggiungere, a ricordo del nostro ottimo collaboratore spontaneo della Sicilia, Galati, che è vero bensì che i deputati veneti furono sempre tra i meno pretensiosi per sè e per la loro regione, ma che ciò fu anche per patriottismo e per non aggravare con eccessive pretese, come pur troppo altri fecero, le condizioni finanziarie dello Stato. E dico poi, che furono proprio i deputati friulani d'allora i promotori di una seria opposizione al Ministero Menabrea quando, dopo Mentana, si minacciava un po' di reazione, e che produssero anche con essa l'entrata di Mordini, di Bargoni, di Cadolini, e di altri loro amici liberali e d'una ragionata e patriottica opposizione, nel Ministero, e vollero affermare il diritto della Nazione su Roma contro il famoso *Jamais;* ma ciò che fosse opera del Governo quando esso credesse di farlo. Questo era, perchè fosse la Nazione a decidere del come e del quando si avesse ad andare a Roma, ed il *Giornale di Udine* nel 1870 fece quella cui il Sella, che volle condurvici, chiamò *campagna di Roma,* eccitando *usque ad finem* a non perdere l'occasione di andarvi, quando non si sapeva chi a Parigi avesse potuto opporvisi, mentre colà un governo non esisteva che in via di formazione.

Anche questo ho voluto ricordare, per dire, che molti deputati friulani, più che ad essere sistematicamente ministeriali od oppositori, pensarono di essere l'una cosa o l'altra nell'interesse della Nazione, anche quando non si potevano dissimulare che altri, come lo diceva un meridionale, pensavano.

---

13 **APPENDICE**

ANNA BOLENA

Tragedia in 5 atti di G. B.

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Scena III.

Anna, Ormondo, Riccardo fra guardie.

Ric. Qual ti riveggio!.... pur m'è grato i lumi
Ne' tuoi fissare ancor.... giunse l'estrema
Ora del mio finir, del tuo pur giunse....
Anna a che piangi?.... Non rammenti, uniti
Noi saremo la sù, ti riconforta,
Fuggiam da questa d'infinito pianto
Vita a migliore, e dall'insidie tolti
Saremo alfin d'ogni perverso; è spenta
Ogni speme di ben sulla nemica
Terra, che ancora il nostro piè calpesta.
Nati all'angoscie, e in ogni istante oppressi
Giusto fia ben, che il sommo Dio ci accolga
A pace interminabile, ad eterno
Gioir senza timori.... ma se pago
Del mio Destin son io, perchè pretendo
Altri lo sia?.... cagion d'ogni tormento
Anna ti sono, e fiera in questo petto
Sento l'angoscia, che tu per me dannata
Fosti a morir....

Anna. Conforto a questo core
E l'idea del morir, nulla qui posso
Omai sperar, ma tu mertar ben altro
Or potevi che morte. Alla tua patria
D'alte speranze tu crescevi ognora,
Utile a molti, da ciascuno amato
Tu segnavi la via de' sommi onori,
E di repente sul tuo capo il velo
Cade a coprirti, e innocente or muori.

Ric. Nel cor dell'empio mi morrò, ma vivo
Sarò in quello del giusto, e la mia storia
Pari alla tua sarà da ognun compianta.
È ver che apriva alla speranza l'alma
Di felice avvenir, ma contro il cielo
Qual può mortale rigoglioso opporsi?
Ogni uomo attende un fine appena sorto
Ai primieri vagiti, e qual ne fia
Sempre l'ignora, ed il Decreto è santo,
Che a peggior pena si vivrebbe quando
Fosse egli noto.

Anna. Rispettosi adunque
Ci è forza il capo di chinar, ma tanta
Virtù chi nutre?

Ric. Ambi dobiam mostrarla.

Anna. Dunque un sorriso fia per noi la morte?

Ric. L'estremo o donna, che ogni mal ne tronca.

Anna. Noi dividiamoci adunque?

Ric. Per unirci
In eterno là su.

Orm. Mi sento il core
Ad ogni istante lacerarsi in petto.

Ric. O mia costanza tu vacilli; addio.

Scena IV.

Enrico, e detti.

Enr. Io tutto intesi, al mio furor fia poco
Il morir vostro, o iniqui, orrendo strazio
Sol potriami saziar di vostre membra.

Ric. In te il dispetto accrescerei morendo
Nei tormenti tranquillo; a cor che senta,
E fra catene avvinto è men pesante
L'estrema angoscia, che vedersi a fronte
Un crudele Signor.

Enr. O ria baldanza.

Ric. Sereno io corro ad incontrarla, infame
Essa non è quando il Tiran la segna.

Scena V.

Enrico, Anna, Ormondo, guardie.

Enr. Vanne o crudel di mia vendetta appieno
Pago sarò.

Anna. In te dal ciel tremenda
Inaspettata ricadrà tel giuro.

Enr. A tal pensiero esulta pur, ma intanto
Odi lunge squillar di nuovo il bronzo,
E l'altro suon non l'odi? È questo il punto,
Che il tuo fedel gode ogni ben, sorridi
A che tremar de' suoi contenti o Donna?

Orm. Soffri l'insulto, questa fia l'estrema
Prova del ciel di tua costanza, il guardo
In alto affisa, e quanto il puoi rinfranca
Il tuo gemente cor.

Anna. T'intendo.... a morte
È tratto adesso.... ascolto il comun pianto....
Il veggo.... Egli non piange.... ma sorride....
Oh il vedi Ei sale il palco.... empio al suo fianco
Il carnefice siede.... no t'arresta....
Ei vibrò il colpo.... gelo d'orror.... tutto
Il sangue ei versa, io manco... Oh! gioja estrema
Com'è bello.... di bianca veste adorno
Lieve qual piuma Egli per l'aere or vola,
Tu mi chiami.... sì vengo.... io sarò teco....
Un tremito m'assal.... non ho più forze....
Il piè vacilla.... l'alma mia ti segue. (1)

Orm. Ahi colpo estremo, del pallor di morte
Ell'è coperta, ed è già fredda; invano (2)
Voi qui venite, il suo dolor l'uccise,
Pago se' tu? (3) dalla tua Reggia io fugo.

Fine della Tragedia.

---

(1) Mentre cade a terra morta dal duolo verranno le guardie per condurla al patibolo.
(2) Alle guardie.
(3) Ad Enrico.

troppo più a sè stessi che non all' interesse generale. Non si mancherà poi da qui di far valere gl' interessi nazionali in questa estrema e poco nota regione.

P. V.

LA CASSAZIONE UNICA

Crediamo opportuno di riferire il testo della legge sulla *Cassazione unica*, già approvata dal Senato e che ora è in discussione alla Camera.

Art. 1. La Corte di cassazione di Roma oltre le attribuzioni che le sono deferite dalle leggi 12 dicembre 1875, n. 2837, e 31 marzo 1877, n. 3761, eserciterà quelle ora spettanti alle altre Corti di cassazione del regno in materia penale.

Art. 2. La sezione penale della detta Corte di cassazione di Roma è divisa in due sezioni.

La prima di esse giudicherà dei ricorsi contro le sentenze delle sezioni di accusa e delle Corti di assise, dei conflitti di giurisdizione di competenza della sezione penale e delle remissioni delle cause da una ad altra autorità giudiziaria per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospezione; la seconda giudicherà di ogni altro ricorso, affare od istanza in materia penale.

Art. 3. Ove il bisogno del servizio lo richieda, ciascuna delle dette sezioni potrà essere, per decreto reale, al principio dell'anno giuridico, temporaneamente suddivisa in sezione ordinaria e sezione straordinaria. In tal caso gli affari di competenza della sezione si distribuiranno tra le due in cui è suddivisa, uno per ciascuna secondo l'ordine cronologico di sopravvenienza.

Art. 4. Le sezioni penali delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino sono soppresse.

Queste sezioni continueranno tuttavia a sedere unicamente per definire i ricorsi in materia penale di competenza introdotti e non ancora decisi all'attuazione della presente legge, fino a che non siano esauriti e in ogni caso non oltre un anno dall'attuazione della medesima.

Con decreti reali sarà fissato il giorno in cui ciascuna sezione dovrà cessare le sue funzioni; ed i ricorsi che si trovassero in quel giorno tuttora pendenti saranno portati alla decisione della Corte di cassazione di Roma.

Art. 5. Con decreto reale da pubblicarsi almeno un mese prima dell'attuazione della legge, sarà fissata la pianta organica del personale della Corte di cassazione di Roma, e quelle a cui deve essere ridotto il personale delle altre quattro Corti di cassazione in modo che il numero dei funzionari di ogni grado e la spesa relativa non superino complessivamente il limite del numero e della spesa attuale, compresi i consiglieri e sostituti procuratori generali di appello applicati.

I presidenti di sezione, i consiglieri, gli avvocati generali ed i sostituti procuratori generali chiamati a far parte della Corte di cassazione di Roma, saranno scelti, senza distinzione di carriera, in proporzione del bisogno, salvo il grado, lo stipendio e il diritto acquisito della inamovibilità del grado fra i presidenti di sezione, consiglieri, avvocati generali e sostituti procuratori generali delle altre quattro Corti di cassazione; e finchè il personale a queste ultime addetto non rimanga ridotto, in ciascun grado, entro i limiti della pianta rispettiva, fissata a norma della prima parte di questo articolo, non si potranno fare nomine nuove.

Art. 6. I presidenti di sezione, gli avvocati generali ed i consiglieri e sostituti procuratori generali meno anziani in ciascuna delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, che, per effetto dell'attuazione della presente legge, rimanessero in eccedenza del numero fissato nelle piante organiche rispettive, saranno mantenuti in ufficio col loro grado e stipendio a norma del capoverso dell'articolo 17 della legge sulla disponibilità dell'11 ottobre 1863, numero 1500, ed assegnati a prestare servizio, in eccedenza di pianta, o presso le sezioni civili delle stesse Corti, o presso la Corte di cassazione di Roma.

Questa disposizione si applica anche ai funzionari di cancelleria e di segreteria addetti alle Corti medesime.

Art. 7. Coll'attuazione della presente legge cessano le facoltà concesse al Governo dagli articoli 4 e 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, e dalla legge 8 luglio 1883, n. 1458 (serie terza).

Nondimeno i consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello che, a norma dei detti articoli, si trovassero applicati, da un anno almeno, alle Corti di Cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, continueranno a prestare servizio nell'attuale posizione presso le Corti medesime finchè non ottengano promozioni di grado.

I sostituti procuratori generali potranno altresì essere applicati all'ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte di cassazione di Roma.

Art. 8. I ricorsi in materia civile e commerciale che a norma di legge devono essere decisi a sezioni unite, saranno, con la cessazione delle sezioni temporanee, deferiti per la decisione alla Corte di cassazione di Roma, la quale giudicherà pure a sezione semplice degli altri motivi dei ricorsi.

Per le decisioni a sezioni unite presso la Corte medesima, quando si tratti di causa penale, si uniscono le due sezioni penali, e quando si tratti di causa civile si unisce la sezione civile alla seconda penale.

Art. 9. Quando, per essere cessato il servizio delle sezioni penali, manchi in alcuna delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, il numero legale dei votanti per la decisione degli affari civili e commerciali, il primo Presidente chiamerà all'uopo presidenti di sezione o consiglieri della Corte d'appello esistente nella stessa residenza, che non abbiano preso parte nella causa a decidersi; osservato l'ordine di precedenza del grado, e nel grado l'ordine di anzianità.

Alla supplenza dei funzionari del Pubblico Ministero provvederà il ministro di grazia e di giustizia.

Art. 10. Il Governo del Re è autorizzato a dare, per decreto reale, le disposizioni transitorie e quelle altre che siano necessarie per l'attuazione della presente legge.

Il giorno in cui andrà in vigore la presente legge sarà fissato per decreto reale.

Questo giorno non potrà essere posteriore a quello in cui avrà esecuzione nel Regno il nuovo Codice penale, ed in ogni caso al 1 aprile 1889.

LO SCIOPERO DEI FORNAI A VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 28 novembre 1888

Non solo perdura lo sciopero, ma non c'è neanche principio d'accomodamento fra padroni e lavoranti prestinai.

Intanto il Sindaco co. L. Tiepolo, ha fatto annunciare che al Municipio e negli altri compartimenti della città, viene venduto il pane bianco di prima qualità, importato dagli altri comuni a cent. 40 il kilogramma. In bontà non è un pane che eguagli il veneziano, ma sono chioppe più grandi e di maggior sazietà.

Ora, visto che il pane non manca, perchè in diversi forni lo fanno i militari e guardie di finanza, visto che il pane bianco lo si vende a 40 mentre che prima il veneziano lo si vendeva a 52, la popolazione vedendo che c'è chi pensa per essa, e trovando il suo tornaconto, da agitata che era prima, ora si è acquetata.

Certo, un simile stato di cose non può perdurare, sia da parte dei padroni, che si trovano decimati nei loro interessi, sia da parte degli operai, che benchè possano farvi fronte ai primi bisogni, non lo potranno così in seguito.

Speranzoso frattanto di potervi dare un altro giorno più confortanti notizie, per oggi faccio punto. M. B.

Gli episodi al Senato

Nella seduta dell'altro ieri il senatore Corte propose di accordare il diritto di voto alle donne.

Crispi fu crudele col sesso debole, non volendo saperne di ammetterlo al governo dello stato.

Il senatore Moleschott volle essere ameno, correndo in soccorso dell'onor. Corte. L'illustre fisiologo spezzò una lancia in favore delle donne e disse: lo profetizzo che il più attempato dei senatori assisterà a grandi cambiamenti, cioè si avrà il divorzio; le donne diventeranno deputati e senatori femmine, con questa cautela, che alla Camera dovranno andare le donne di 50 anni ed al Senato dovranno venire le donne di 40, perchè, mentre al Senato esse non correrebbero nessun pericolo, invece alla Camera non sarebbero molto sicure. (Ilarità vivissima e prolungata).

Nuovo incendio al Quirinale

Si telegrafa da Roma che ieri scoppiò al Quirinale un altro incendio di poca entità.

Il fuoco si manifestò nell'officina d'un falegname, situata nella parte del palazzo che dà sulla via Venti Settembre. Per il cammino dell'officina le fiamme si comunicarono alla camera del cameriere del Principe di Napoli.

I danni furono minimi, il fuoco venne spento dallo stesso cameriere e da pochi accorsi.

I pompieri giunsero ad affare finito.

Il resoconto finanziario 1887-88

Il ministro Magliani ha presentato ieri alla Camera il resoconto consuntivo per l'esercizio 1887-88 e la relazione della Corte dei Conti approvante il rendiconto medesimo, il disegno di legge per l'assestamento del bilancio in corso, il progetto del bilancio in corso, il progetto del bilancio di previsione pel futuro esercizio 1889 90.

Il rendiconto 1887-88, mercè rilevanti economie ottenute, riduce il presente disavanzo di lire 73,535,436,81 a sole lire 57,151,120,47. Sulla gestione dei residui si è verificato l'avanzo di lire 4,857,477,16.

Il deficit finanziario discese quindi a lire 52,293,653,01 che il Tesoro potè sostenere in conseguenza degli avanzi degli esercizi precedenti che dopo questo aggravio lasciano ancora una riserva di 22,188,249,06.

Coll'assestamento del bilancio, Magliani propone si diminuiscano le previsioni nell'entrata di lire 9,350,000 sulle tasse di fabbricazione, di 11,000,000 sulle dogane, di 5,800,000 sui tabacchi e sali.

Queste diminuzioni vengono però pareggiate e riduconsi a sole 900.000, per gli aumenti onde sono suscettibili gli altri cespiti in grazia dei provvedimenti finanziari votati dalla legge 12 luglio scorso. Per effetto di questa diminuzione di entrata e maggiori spese per saldo di lavori pubblici il deficit di quest'esercizio che col bilancio di previsione era risultato di 37 milioni sale a 48.

Cionondimeno il servizio di cassa resta assicurato pella rimanenza degli avanzi degli anni precedenti al 1887-88, sia pella previsione degli incassi e pagamenti. Col bilancio 1889-90 si prevegono 35 milioni di maggiori entrate e si diminuiscono di 60 milioni le straordinarie. Nella parte ordinaria si inscrivono gli oneri per interessi e l'annualità dipendenti dall'assestamento della gestione ferroviaria e dalle nuove costruzioni approvate.

Contuttociò il disavanzo di competenza nell'anno precedente viene quasi a scomparire, riducendosi nella parte effettiva del bilancio a sole L. 1,800,000. Resta tuttavia a provvedere ad otto milioni per ammortamenti e circa 7 milioni per spese fuori bilancio non ancora approvate ciò che sarà fatto col bilancio d'assestamento.

La Germania in Africa

Si continua a parlare di una spedizione tedesca nell'Africa centrale per la liberazione di Emin-Pascià. Nella riunione del 24 corr. dell'Associazione coloniale tedesca, il luogotenente Wissmann si dichiarò pronto per una azione immediata, ponendosi in opposizione con Peters, che non crede alla possibilità di inviare ora una spedizione in soccorso di Emin.

Il luogotenente Wissmann non intenderebbe scegliere come punto di partenza la costa orientale d'Africa; ma un altro punto che si riserva di far conoscere in seguito.

Lavigerie dà spiegazioni

Il *Moniteur*, uno degli organi minori del Vaticano, pubblica una lettera importante del noto cardinale Lavigerie, arcivescovo di Cartagine.

Il cardinale dichiara che, nelle sue interviste coi giornalisti, non intese parlare come uomo politico, tanto meno come interprete del pensiero del governo francese. Dice che si limitò ad esprimere come pastore, il desiderio del concorso dei cattolici italiani per salvare gli schiavi africani e che indicò Tripoli come il paese ove ora, nelle più miserande condizioni, si fa il trasporto e la vendita degli schiavi ed ove i cattolici italiani potrebbero per la vicinanza, più facilmente intervenire a mezzo dei missionari e delle suore.

Come pastore della chiesa espresse poi il suo rincrescimento per i dissidii sorti a Tunisi fra i cattolici italiani ed i francesi e il desiderio e la speranza che si facciano cessare.

Conclude, sconfessando pubblicamente ciò che, oltre quanto riferisce pubblicamente egli stesso, gli fu attribuito dai giornalisti che lo intervistarono.

Un capitano sostituito
Emigranti che partono

Scrivono da Genova 27:

Lettere da Marsiglia annunziano che il vapore *La France* è partito ieri l'altro per Brasile e il Plata, sotto il comando del capitano Allemand, e non più col capitano Verdi.

Questa sostituzione è assai commentata, e vi è chi spiega a provare che la stessa Compagnia francese ha trovato incompatibile la presenza del Verdi a bordo della *France*, in seguito della sua condotta durante e dopo lo scontro col *Sud-America*.

A bordo della *France* s'imbarcarono 1450 passeggieri, quasi tutti emigranti italiani, già imbarcati dal *Brètagne* nel nostro porto.

Riunione per l'abolizione della schiavitù.

Il giorno 15 dicembre si terrà a Palermo una riunione antischiavista. La presiederà l'arcivescovo e si leggerà una lettera di Lavigerie.

Dicesi che vi assisteranno pure le autorità civili e militari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini.

Riprendesi la discussione della legge comunale e provinciale.

Si continua la discussione sull'art. 6, e si respinge l'emendamento Cambray-Digny che accorda il voto alle donne. Sebbene accettato dalla Commissione, dopo prova e controprova, è pure respinto l'emendamento Corte che stabiliva di accordare alle donne iscritte nei ruoli delle contribuzioni dirette il diritto di eleggere per mandato, senza essere eleggibili.

Approvansi gli art. 6 e 7 con l'emendamento di Digny accettato dal relatore della commissione, e i successivi art. 8 e 9.

Dopo lunga discussione, cui partecipano Mantegazza, Digny, Miraglia, Di Sambuy, Scalini, Riberti e Finali relatore e il presidente del Consiglio, alcuni emendamenti vengono respinti ed approvasi l'art. 10 proposto dal ministero e accettato dalla commissione.

Si approva quindi l'art. 11 con alcuni emendamenti e levasi la seduta alle ore 6.15 pom.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Viene comunicata la nomina a prefetto del deputato Plutino e dichiarato vacante un seggio nel collegio di Reggio Calabria.

Magliani presenta diversi progetti riguardanti il consuntivo dell'amministrazione dello stato per l'esercizio finanziario 1887-88, nonchè sul bilancio di previsione per l'esercizio 1888 89.

Continua poi la discussione sulla Cassazione unica.

Plastino combatte il progetto.

Fani è favorevole alla legge che soddisfa al desiderio della pubblica opinione.

Fili è contrario al progetto perchè in esso non vede un tutto organico che possa riparare i gravi inconvenienti che sono nell'amministrazione della giustizia.

Plebano fa notare alla Camera di aver presentato da parecchi giorni al Ministero dell'interno un'interpellanza relativa alla spesa per il nuovo palazzo del Parlamento, e che il Governo non ha creduto ancora di far conoscere i suoi intenti al riguardo. In questo modo il diritto d'interpellanza viene menomato ed egli sente il dovere di far rilevare il fatto e pregare il presidente della Camera perchè voglia far rispettare il Regolamento dell'Assemblea anche dal Governo.

Il Presidente fa osservare che il presidente del Consiglio trovasi impegnato in Senato. Appena potrà trovarsi alla Camera non v'ha dubbio che dichiarerà se e quando intenda rispondere all'interpellanza del preopinante.

Zanardelli si associa al presidente.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.8	750.0	750.0	745.1
Umidità relativa	82	83	72	90
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	piovos.
Acqua cad.	—		—	1.2
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	7.6	9.3	8.3	8.8

Temperatura (massima 10.5 / minima 3.8

Temperatura minima all'aperto 3.0

Minima esterna nella notte 6.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 novembre.

Probabilità: Venti meridionali freschi abbastanza forti specialmente al sud, cielo coperto o nebbioso con pioggie, temperatura ancora in aumento, Tirreno agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nomina di sindaci. Con Regio Decreto in data 8 corr. furono fatte le seguenti nomine di sindaci:

Bierti Francesco per il Comune di Pozzuolo — Curioni Camillo id. Polcenigo — Del Mestre Leopoldo id. Santa Maria la Longa — Di Toma Giuseppe id. Osoppo — Ellero avv. Enea id. Pordenone — Giacometti dott. Girolamo id. Latisana — Vittorelli Gio. Batta id. Andreis.

I signori Del Mestre e Curioni sostituiscono i sindaci dimissionari signori Bearzi Adelardo e Zaro Lorenzo, le cui rinuncie furono accettate con Regio Decreto di pari data.

Il famoso e colossale processo per contrabbando che venne portrattato l'anno scorso dal nostro Tribunale C. e C., e quindi dall'*Appello* di Venezia — essendo stata annullata l'ultima sentenza — verrà oggi discusso nuovamente dalla Corte d'Appello di Brescia.

Pel miglioramento delle latterie. Durante il congresso regionale veneto delle latterie tenuto nella scorsa estate si nominarono alcune persone affinchè studiassero l'ordinamento delle scuole ambulanti di caseificio. Vennero nominati i seguenti signori:

Benzi prof. Giuseppe di Treviso, *Pecile prof. Domenico di Udine*, Volpe avv. Riccardo di Belluno, Wollemborg dott. Leone di Padova, Doni pr. f. Bergentino di Rovigo.

Pillole di Catramina Bertelli gratis. Delle 24 scatole di queste pillole che la ditta Bertelli di Milano, con atto veramente filantropico, ci mandò per essere distribuito ai poveri di Udine, ne abbiamo già distribuite parecchie.

Ne teniamo però ancora alcune scattole a disposizione di quei poveri che si presenteranno al nostro ufficio di redazione muniti di certificato medico.

Un nuovo libro è testè uscito a Treviso, del quale intanto diamo l'annunzio. N'è autore Giambattista Bastanzi e porta per titolo: *Le superstizioni delle Alpi Venete* con una lettera aperta al prof. senatore Mantegazza. Tip. Zoppetti. Prezzo lire 2.

Dopo averlo letto ne daremo conto ai lettori. Intanto diciamo dopo qualche scorsa data qua e là, che la lettura mostra di essere intessante e che studii simili su altre provincie possano tornare utili e che noi li invochiamo anche dal punto di vista naturale ed economico.

Fatto spiacevolissimo. E positivo che certi monelli d'oggi giorno sono come la gragnuola d'estate. Il loro istinto è di danneggiare, rovinare, distruggere ogni cosa, con una indifferenza loro propria.

Non per questo però è lecito, come ha fatto ieri sera la proprietaria della giostra in Giardino Grande, di afferrare uno di quei monelli, e di percuoterlo così barbaramente, che certo lo avrebbe finito, qualora, prima un signore, e poi altre persone non glielo avessero tolto di mano.

Il pubblico indignato per questo genere di giustizia sommaria, forse in uso nei paesi austriaci, a cui la detta proprietaria appartiene, voleva reagire e giustamente; senonchè per opera di un vigile urbano e di due guardie di P. S., si potè comporre ogni cosa.

Però saggiamente, venne dalle autorità locali, ipso facto tolta la licenza alla proprietaria della detta giostra.

Bricconate. Questa notte per la seconda volta certi *mascalzoni* di Chiavris insudiciarono con catrame tutta la facciata della farmacia del sig. Luigi Petracco.

Invitiamo l'autorità a voler prender le necessarie misure per scoprire, se possibile, gli autori di questa *magnanima impresa*.

Bilanciata fatale. Ieri sera alle 7 1/4, mentre sotto la Loggia comunale suonava la ritirata, una fruttivendola ambulante, che si trovava sotto la loggia stessa, diede per futili motivi ad un ragazzo una tale bilanciata nella fronte, da produrgli una grave ferita. Fatto ciò, la donna, che si vedeva compromessa per questo suo malvagio procedere, si allontanò rapidamente, non tanto però da non essere riconosciuta.

Il povero ragazzo, lo si dovette con urgenza, farlo trasportare nel nostro Civico Ospitale.

Ci si assicura, che ieri sera stessa, quella scellerata donna, venne arrestata.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Una lieta serata passarono ieri sera i molti intervenuti al V trattenimento sociale datosi al Teatro Minerva.

La signorina Kiussi ed il fratello Ugo recitarono con molto spirito e disinvoltura la commedia in un atto del Cagna intitolata: *Che peccato!*

La vecchia ma sempre bella farsa *la tombola* ebbe pure una felice interpretazione. I primi onori spettano al bravo Kiussi che se la cavò molto bene.

Le signorine Maria Zinant e Ida Petri, sebbene principianti, seppero emergere nelle loro parti.

L'amico De Bassa è un vecchio dilettante che figura sempre, qualunque carattere rappresenti.

Bene pure i signori Battistig e Bisutti.

Dopo la recitazione cominciarono le danze, che durarono animatissime fino a ora tarda.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, prima delle due uniche straordinarie serate date dal celebre professore ungherese cav. **Velle.**

In questa sera e per la prima volta in questa città le grandi illusioni moderne: *Il tacchino misterioso*, eseguito dalla signora Clotilde.

Il Mondo degli Spiriti colle sue opere magiche nella *Grotta tenebrosa.*

Programma.

Parte I^a: 1. Velle ed il Pubblico compare — 2. L'effetto di una testa calda — 3. Una sorpresa per Signora — 4. L'Acqua di Colonia — 5. Partenza invisibile — 6 Il Colombo messaggiero.

Parte II^a *La Grotta tenebrosa:* 1. La Patria — 2. Invisibilità — 3. Il serpente — 4. Cagliostro — 5. Concerto Spiritico.

Parte III^a: 1. Dopo la Pasqua — 2. Saturno — 3. Nettuno — 4. Un ricordo di Montecatini — 5. Galoppo fantastico — 6. Il Tacchino misterioso.

O come va questa faccenda? Non si sa proprio a chi credere oggidì. Tempo fa era stato detto, che dal Vaticano erano partite delle ammonizioni al Clero ed ai cattolici dell'Irlanda, perchè non contravenissero alle leggi ed all'ordine pubblico e non commettessero certi delitti. Ora si annunzia invece, ch'esso loda i vescovi cattolici che trovano dover essere liberi i preti *in* Italia di commettere dei delitti contro le istituzioni nazionali della Patria loro, e che essi devono rimanere impuniti quando li commettono, per cui certi paragrafi che puniscono tali delitti nel nuovo Codice devono essere cancellati. Perchè egli adopera due diverse misure, secondo che si tratta dell'Irlanda e dell'Italia? Chi sa spiegare codeste contraddizioni?

Alfa Beta.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 45 contiene:

373. Presso l'ufficio del R. Commissario distrettuale in Spilimbergo si terrà nel giorno 10 dicembre p. v. pubblica asta, per la vendita di circa 15000 metri cubi di legname faggio ritraibile dal bosco Rest in mappa e territorio del comune di Socchieve, sul dato regolatore di lire 1.45 per ogni metro cubo.

375. Avanti il Tribunale di Tolmezzo nel giorno 27 dicembre p. v. sarà tenuto un nuovo incanto di immobili in un sol lotto per lire 700, esecutati da Bonano Antonio fu Serafino di Raveo, a Donada Antonio di Villa Santina.

372. L'ufficio del Genio civile governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione di immobili occorrenti pei lavori all'argine sinistro del Tagliamento da metri 710 inferiormente all'idrometro della Volta sino all'abitato di Pertegada. Coloro che avessero ragioni di far valere per le indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro giorni 30 dal 19 corr.

374. Il Sindaco del Comune di Mortegliano, avvisa che nel giorno di lunedì 17 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quell'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta per l'appalto per un quinquennio delle opere di manutenzione delle strade Comunali e manufatti. L'asta verrà aperta per il lotto I sul dato regolatore di lire 800.20; il lotto II sul dato di lire 290.50; e per il lotto III sul dato regolatore di lire 534.

376. Nella esecuzione immobiliare promossa da Papadopoli co. Nicolò ed Angelo fu Giovanni di Venezia contro Benvenuti Giustina vedova Senigaglia ed altri, in seguito a pubblico incanto presso il R. Tribunale di Udine furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 66,648.60 agli esecutati conti Nicolò ed Angelo Papadopoli. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade col l'orario d'ufficio del giorno 8 dicembre p. v.

Ringraziamento. La moglie, i figli, il fratello, la sorella e congiunti, commossi, ringraziano le autorità tutte, gli amici, e quanti concorsero a rendere più solenni i funebri del *dott. avv. Giulio Della Vedova* chiedendo venia delle involontarie ommissioni incorse nel dare il triste annunzio.

San Daniele, 28 novembre 1888.

LEONE FORTIS

DRAMMI

Con prefazioni dell'autore.

Questa pubblicazione consta di due grossi e splendidi volumi.

Il volume primo contiene i drammi: *La Duchessa di Praslin* e *Camoens*, e il volume secondo, contiene: *Cuore ed Arte, Fede e Lavoro* e *Le ultime ore di Camoens* — e a questi lavori, l'autore, ha fatto, per la presente edizione, notevoli correzioni, modificazioni e aggiunte.

Dei drammi di Leone Fortis è superfluo parlare: basta citare *Cuore ed Arte* che ha fatto per tanti anni la delizia di tutti i pubblici, e che ancora oggi conserva tanta vitalità e freschezza, e piace e interessa come se fosse stato scritto ieri.

Ma questa nuova edizione è poi resa interessantissima dalle prefazioni che l'autore ha premesso ad ogni lavoro, le quali sono altrettanti capitoli di memorie artistiche, letterarie e giornalistiche, ricche di aneddoti curiosi, di ricordi interessanti anche per considerazioni patriottiche.

Queste prefazioni ci fanno rivevere davanti, epoche, uomini e avvenimenti, oggi in gran parte dimenticati; ma questo appunto costituisce e cresce il loro pregio.

Saranno lette con interesse dai vecchi, i quali ritroveranno in esse una pagina viva e smagliante della loro gioventù; e saranno lette con interesse dai giovani, che potranno imparare così un brano della storia artistica, drammatica e giornalistica del nostro paese, in un'epoca oramai tanto distante da essi.

Infine, queste prefazioni sono destinate ad essere forse il più reale successo letterario e artistico dell'anno che stà per finire.

Nota dei personaggi nominati nelle prefazioni (1)

Pio IX, Giovanni Prati, Guglielmo Stefani (il fondatore della Agenzia telegrafica omonima), Dall'Ongaro, Federico Seismit-Doda, Antonio Berti, Arnaldo Fusinato, Alfredo Romano, Pisenti e Solmi (capo-comici nel 1847), barone De Bruck, conte Bolza, tenore Graziani, baritono Fiori, basso Lo.ini, Regina Laboranti (attrice), Adelaide Ristori, Tommaso Salvini, il capo-comico Domeniconi, Ernesto Rossi, Valentino Carrera, Giuseppe Costetti, Tito d'Aste, Antonietta e Luigia Robotti (celebri attrici), Giuseppe Peracchi, Gaetano Gattinelli, abate Lodovico Ménin (professore di Storia Universale) Pietro Ferrigo, generale Rosselli, Nicola Fabrizi, Giuseppe Revere, Giuseppe Mazzini, il capo-comico Zoppetti, Amilcare Bellotti, Luigi Bellotti-Bon, Gustavo Modena, Principe di Schwarzenberg, Rosina Romagnoli, Caroli a Santoni, Cesare Dondini, Francesco Righetti, Teobaldo Ciconi, Paolo Ferrari, Angelo Brofferio, Felice Romani, Paolo Giacometti, Fanny Sadowski, Domenico Botto, Giovanni Daneo, Gherardi Del Testa, David Chiossone, Adelia Arrivabene, Angelo Vestri, Achille Majeroni, Alamanno Morelli, Luigi Capodaglio, Francesco Augusto Bon, Domenico Guerrazzi, Gaspare Pieri, Giacinta Pezzana, Virginia Marini, Achille Torelli, Rota (coreografo), Michele e Giacinto Battaglia, Vincenzo Broglio, Giuseppe Rovani, Cletaldo Pinoco, D'Arcais, Yorick, De Zerbi, Michele Uda, Verdinois, ecc., ecc.

I due volumi, costano L. 6, e sono vendibili presso gli Stabilimenti di Giuseppe Civelli in Milano, Roma, Ancona, Verona, Firenze, Bologna, Torino e Napoli.

1) Questa nota dei principali personaggi che fanno la loro apparizione nelle prefazioni — e rinvengono se ancora vivi ma vecchi, e rivivono, se già discesi nel sepolcro — è stata compilata a caso e senza un concetto o un ordine prestabilito. I nomi ch'essa reca, però, sono tali da mostrare tutto l'interesse che devono suscitare le prefazioni.

LO STIPENDIO
degli addetti alla Corte inglese

La regina ha 12 cameriste, i cui emolumenti variano dai 10 ai 25 mila franchi, senza contare le elargizioni che ricevono dai sovrani che visitano quella sovrana. Lo czar Nicolò, durante il suo soggiorno a Londra, diè 25 mila franchi alla signora Henderson, la quale ebbe da Napoleone III due magnifici braccialetti in brillanti.

Gli impieghi alla corte d'Inghilterra, benchè siano dei vere *sine cure* rendono moltissimo. Gli otto lordi della Camera ricevono ciascuno 17,800 franchi all'anno, e i gentiluomini che compiono le stesse funzioni non ne hanno che 8350, retribuzione assai considerevole per delle cariche affatto inutili.

Il lord ciambellano, l'usciere della verga nera, il grande siniscalco hanno ciascuno 50 mila franchi, il gran scudiere ne riceve 62,500 ed il duca di Portland, uno dei più ricchi signori del paese, il duca di St. Albans, che ha la carica di gran falconiere, non percepisce che 24,125 franchi all'anno, e questa carica, come ben si comprende, adesso non esige serie occupazioni.

Il servizio medico costa ogni anno 86.250 franchi, senza contare i consulti dei professori che non fanno parte del servizio regolare. I due farmacisti han ciascuno lo stipendio di 25 mila franchi, e ciò all'infuori del prezzo dei rimedi che somministrano. Il mastro di barca deve aver da far poco, perchè riceve solo 1250 franchi all'anno; il mastro dei cigni è anche meno retribuito, non avendo che 750 franchi. Il capitano Loftus, guardiano dei gioielli della Corona, ha una gratificazione di 7150 franchi, avendo per sola missione, quando la regina apre il Parlamento o in qualsiasi altra cerimonia officiale di andare alla Torre di Londra e prendervi le gioie, che vi rporta quindi in una carrozza scortata da due guardie a cavallo; in media una trottata in due anni, vale a dire 14.450 franchi.

Dinamite contro la Questura

Lunedì scoppiò una cartuccia nell'ufficio della Questura a Carrara; parte del fabbricato è rovinato e due guardie rimasero leggermente ferite.

Si dubita che l'attentato sia stato fatto per intimidire gli ufficiali di Questura che sono testimoni nella causa pei disordini, con ferimenti, avvenuti il 27 luglio p. p.

TELEGRAMMI

Il prestito russo

Pietroburgo 28. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il nuovo prestito non è destinato ad aumentare gli armamenti, nè a colmare il disavanzo destinato ai bisogni del commercio, e dell'industria.

Il blocco di Zanzibar — Soldati ammutinati.

Costantinopoli 28. Radovitz non fece ancora nessuna pratica pel blocco di Zanzibar. Sabato alcune centinaia di soldati, inviati ai focolari, si ammutinarono al momento dell'imbarco, esigendo il pagamento degli stipendi arretrati. Maltrattarono gli ufficiali e attaccarono all'albero il capitano della nave. L'ordine fu ristabilito mediante il pagamento immediato di cinque mesi arretrati.

Combattimento probabile

Zanzibar 28. Le navi da guerra tedesche *Leipzig* e *Sophie* andarono ieri a Bagamoyo. Dicesi che oggi avrà luogo un combattimento nelle vicinanze di Bagamoyo e Varna.

La situazione in Serbia

Belgrado 28. Nell'interno del paese il governo ha preso misure militari di sicurezza per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità.

Altre elezioni riuscirono favorevoli al partito radicale.

La situazione è tuttavia assai seria.

Per la repressione della schiavitù

Berlino 28. Il Windthorst, capo del partito cattolico, e tutto il Centro hanno presentato al Reichstag una mozione con cui lo s'invitava ad accordare fondi per la repressione della caccia degli schiavi e per ottenere a ciò la cooperazione delle Potenze.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 novembre

R. I. 1 gennaio 95.73 | Londra 3 m. a v. 25.36
» 1 luglio 97.90 | Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 209.1/4 a 209.5/8

FIRENZE 28 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.29	Banca T.	—.—
Francese	101.1/4	Credito I. M.	981.—
Az. M.	783.—	Rendita Ital.	97.94

BERLINO 28 novembre

Berlino	168.90	Lombarde	—.—
Austriache	205.25	Italiane	95.40

Particolari

VIENNA 29 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.85
Idem (arg.) 82.50
Idem (oro) 110.—
Londra 12.15 Nap. 9.63 —

MILANO 29 novembre

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05 —

PARIGI 29 novembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70
Marchi l'uno 125.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9 — »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tutte altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

Pel mese di Dicembre 1888

IL CAFFÈ GAZZETTA NAZIONALE

APRE UNO

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

PER

UNA LIRA

per Milano a domicilio o franco in tutta Italia

pagabile anche in francobolli

Per UNA LIRA si ricevono:

31 numeri di Dicembre del ***Caffè-Gazzetta Nazionale***

Tutti i numeri di Dicembre del giornale illustrato di Mode e Novità, con figurino e modelli annessi: *Il Monitore della Moda*

Tutti i supplementi che verranno pubblicati entro il Dicembre

Un elegante calendario tascabile per l'anno 1889

Una graziosa scatola per cerini, montata in *nichel*

Un orario completo delle Ferrovie, Tramways e Piroscafi sui Laghi, per tutta l'alta Italia e corrispondenze, con Carta geografica delle linee ferroviarie, ecc., ed in Indice alfabetico delle stazioni, che porta per titolo: *Il Vapore*

Col 1 dicembre

comincierà in appendice un romanzo di grande attualità intitolato: **Natale Rambert** di GIULIO CLARETIE il celebre direttore della *Comedie Française*.

Questa tragedia dell'operaio è da pochi conosciuta, perchè il rumore della sua apparizione fu assopito dalla guerra del 1870.

Col 15 Dicembre

principierà pure un interessante romanzo, avente per titolo: **Ore 9.55 pom.** di LEOPOLDO STAPLEAUX, uno dei più celebri romanzieri contemporanei francesi, di cui questo, che abbiamo acquistato, è il migliore romanzo, che sarà avidamente letto.

Il Caffè-Gazzetta Nazionale è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani di gran formato. — Ricco di articoli, varietà, romanzi, ecc., con importanti e copiosi dispacci particolari, attinti a fonti autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle provincie del Regno e nuove Rubriche — fra cui i *Giuochi a premio* settimanali, la *Posta gratuita coll'America*, i *Consulti legali* e le tanto apprezzate *Curiosità del Giovedì*.

PER ABBONAMENTI dirigersi all'amministrazione del giornale ***Il Caffè Gazzetta Nazionale,*** Milano, via Carmine, 9.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti** *Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano,* **Roma, Napoli** *e Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone, di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8**, per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Articolo	Prezzo
Soprabiti con mantello a 3 usi	da L. 20 a 25
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon.	» 14 » 24
Ulster fantasia fodere flanella	» 15 » 30
Mackfarland	» 12 » 28
Pellicie con bavero castor	» 40 » -
Vestiti completti stoffe lana	L. 18 a 28
Sacchetti stoffe assortite	» 8 » 14
Calzoni stoffe rigate e novità	» 9 » 12
Gilet a maglia inglese con maniche	» 8 » -

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8 A 14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti